



COMUNE DI PALERMO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 750 DEL 26/11/2010

Sessione: ordinaria Seduta: pubblica di
prosecuzione

OGGETTO: Regolamento Scuole dell'infanzia

L'anno duemiladieci il giorno **Ventisei** del mese di **Novembre** alle ore **10,40** nella Sede Municipale, convocato con determinazione del Presidente, si è riunito nella solita aula il Consiglio Comunale di questa Città, sotto la presidenza dell'On. **Alberto Campagna** Presidente - con la partecipazione del Vice Segretario Generale **Dott. Giuseppe Sacco**

Al momento della votazione del presente atto, risultano presenti i seguenti Consiglieri:

| | Pres. | Ass. | | Pres. | Ass. | |
|-----------------|-------|------|----------------|-----------|------|----|
| 1) AGNELLO | | | 26) MATTALIANO | | | |
| 2) ALOTTA | | | 27) MICELI | | X | |
| 3) BONFANTI | | X | 28) MILAZZO | | | |
| 4) BOTTIGLIERI | | X | 29) MINEO | | | |
| 5) CALO' | | X | 30) MIRABILE | | | |
| 6) CAMPAGNA | | | 31) MONASTRA | | | |
| 7) D'ARRIGO | | X | 32) MOSCHETTI | | | |
| 8) D'AZZO' | | X | 33) MUNAFO' | | X | |
| 9) DI FRANCO | | | 34) OLIVERI | | | |
| 10) DI GAETANO | | | 35) ORLANDO | | | |
| 11) DI MAGGIO | | | 36) ORLANDO | | | |
| 12) DRAGO | | | 37) PALMA | | | |
| 13) FARAONE | | X | 38) PELLEGRINO | | X | |
| 14) FERRANDELLI | | X | 39) PIAMPIANO | | X | |
| 15) FICARRA | | X | 40) RIBAUDO | | X | |
| 16) FILORAMO | | X | 41) RIBAUDO | | | |
| 17) FRACCONE | | X | 42) RUSSO | | X | |
| 18) FURCERI | | | 43) SCAVONE | | X | |
| 19) GENNARO | | X | 44) SPALLITTA | | | |
| 20) GENOVA | | | 45) TAMAJO | | | |
| 21) GRECO | | X | 46) TANANIA | | | |
| 22) INZERILLO | | | 47) TANTILLO | | | |
| 23) ITALIANO | | | 48) TERMINELLI | | | |
| 24) LO GIUDICE | | | 49) TRAPANI | | X | |
| 25) LOMBARDO | | X | 50) VALLONE | | X | |
| | | | | Totale N. | 28 | 22 |

TESTO EMENDATO
COMUNE DI PALERMO



REGOLAMENTO SCUOLE DELL'INFANZIA

REGOLAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA DEL COMUNE DI PALERMO

approvato con Del. ne Consiglio Comunale n. _____ del _____

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1-FINALITA'

ART. 2 – PROGETTO EDUCATIVO

ART. 3 PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

ART. 4 - ACCOGLIENZA BAMBINI DISABILI

ART. 5 - PARITA' SCOLASTICA

TITOLO II - ORGANIZZAZIONE E ACCESSO AL SERVIZIO

ART. 6 –UTENZA

ART. 7 - REQUISITI PER L'ISCRIZIONE

ART. 8 - DOMANDE ISCRIZIONE E RICONFERME

ART. 9 - DOMANDE DI TRASFERIMENTO

ART. 10 –RICORSI

ART. 11 – AMMISSIONE ALLA FREQUENZA

ART. 12 - LISTE D'ATTESA E SCORRIMENTO GRADUATORIE

ART. 12 BIS

ART. 13 - ASSENZE DEI BAMBINI

ART. 13 BIS

TITOLO III - ORGANI COLLEGIALI

ART. 14 - COLLEGIO DEI DOCENTI

ART. 15 - ASSEMBLEA DEI GENITORI

ART. 16 - CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

TITOLO IV - FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

ART.17 -ORGANIZZAZIONE DELLA U. D. E. E DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

ART. 18 -CALENDARIO SCUOLA DELL'INFANZIA

ART. 19-ACCESSO AI LOCALI

TITOLO V - SERVIZI INTEGRATIVI E SERVIZIO ESTIVO

ART.20 - I SERVIZI INTEGRATIVI (CASSATO)

ART.21 - SERVIZIO ESTIVO (CASSATO)

ART. 22 – NORMA FINALE

ART. 23 – NORMA DI RINVIO

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 – FINALITA'

La Scuola dell'Infanzia Comunale, nel rispetto dei principi costituzionali della CONVENZIONE INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA, si propone come obiettivo principale di operare per uno sviluppo integrale ed armonico della personalità del bambino, in tutti i suoi aspetti, in costante rapporto con le famiglie, attraverso iniziative volte al coinvolgimento del genitore e delle altre istituzioni sociali e scolastiche del territorio.

La Scuola dell'Infanzia Comunale promuove lo sviluppo delle attitudini e l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, cognitivo ed operativo.

Favorisce l'interazione con i coetanei, gli adulti, l'ambiente e la cultura secondo i principi di uguaglianza delle opportunità educative, nel rispetto dei principi della diversità, libertà, solidarietà ed eguaglianza nel rispetto delle diversità, consentendo a bambine e bambini di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia, alla competenza nella scuola dell'infanzia comunale trovano accesso a pieno diritto i bambini in situazione di handicap nonché i bambini apolidi, nomadi, o stranieri. In particolare, favorisce l'integrazione dei bambini provenienti da paesi stranieri

I bambini in situazione di handicap o di disagio/svantaggio socio-culturale hanno garantite pari opportunità di accesso e di frequenza attraverso un sistema di azioni positive, finalizzate all'integrazione scolastica e sociale.

Viene attribuita la massima importanza al collegamento con gli asili nido comunali, e con la scuola primaria, mediante incontri fra insegnanti ed educatori; il raccordo con la scuola primaria comporta anche il passaggio di informazioni utili ai fini della formazione delle classi, allo scopo di assicurare organicità e continuità al lavoro educativo svolto in ciascuna istituzione.

Ciò può essere realizzato tramite la consegna al termine della scuola dell'infanzia di un'apposita scheda sintetica dello sviluppo affettivo/cognitivo e delle competenze dell'alunno.

ART. 2 - PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo della Scuola dell'Infanzia Comunale, pertanto, si propone di realizzare:

- Lo sviluppo dell'autonomia: avviare il bambino ad avere fiducia in sé e negli altri, a realizzare le attività senza scoraggiarsi, per realizzare la consapevolezza di esser in grado di svolgere da sé le attività, superando le difficoltà emotive/affettive;

- Lo sviluppo della competenza: avviare il bambino alla conquista delle capacità del “saper fare”;

e di promuovere

- un clima di accoglienza nei confronti dei bambini e dei genitori, dando particolare rilevanza ai momenti del primo ingresso nella Scuola dell’Infanzia, favorendo l’inserimento graduale e personalizzato dei bambini, con il coinvolgimento dei genitori e tempi di permanenza dei bambini gradualmente e personalizzati, che possono essere stabiliti dal Collegio dei Docenti con il Responsabile della Ude.
- Scambi comunicativi tra insegnanti e genitori, anche attraverso gli organi collegiali, ed altre istituzioni scolastiche e sociali del territorio.
- Un percorso educativo che garantisca la continuità tra asilo-scuola dell’infanzia e scuola primaria.
- La formazione e l’aggiornamento permanente di tutto il personale della scuola dell’infanzia

Agevolare l’integrazione scolastica anche con i bambini stranieri, anche attraverso appositi percorsi formativi e scambi tra genitori e insegnanti.

ART. 3 - PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

All’inizio di ogni anno scolastico viene elaborato - in coerenza con i contenuti del progetto educativo il PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA che rappresenta l’identità culturale e progettuale della scuola, in quanto ne esplicita le scelte educative, le modalità organizzative e i percorsi curricolari-didattici, nel rispetto delle finalità e degli obiettivi di apprendimento contenuti nelle indicazioni ministeriali.

Le finalità educative dichiarate all’interno del P.O.F. vengono concretamente realizzate attraverso la PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA che viene redatta dal collegio dei docenti all’inizio di ogni anno scolastico e tiene conto dei bisogni dei bambini, della loro storia individuale e familiare, dei loro ritmi di apprendimento e del contesto sociale. Essa si configura come uno strumento flessibile in grado di adeguarsi, tramite verifiche periodiche, all’evoluzione dei percorsi educativi.

La programmazione viene comunicata alle famiglie perché siano consapevoli delle scelte educative operate dalla scuola.

ART.4 - ACCOGLIENZA BAMBINI DISABILI

La Scuola dell'Infanzia Comunale, offre ai bambini diversamente abili, certificati ai sensi della L.104/92 e/o in relazione alla certificazione scolastica rilasciata dal competente servizio A.S.P., adeguate opportunità educative realizzandone l'effettiva integrazione, è prevista la presenza di assistente per la cura e l'igiene dei bambini diversamente abili.

Gli interventi prevedono la promozione degli incontri con il Distretto Socio Sanitario per la formulazione del Profilo Dinamico Funzionale, del Piano Educativo Individualizzato e del Piano Educativo Didattico e incontri con gli insegnanti finalizzati a:

- formulare ipotesi di lavoro e condividere gli strumenti da adottare per l'osservazione;
- esaminare i dati raccolti e verificare in itinere il piano di lavoro, apportando eventuali aggiustamenti;
- condividere gli strumenti da utilizzare per effettuare la valutazione finale del percorso.

Sono previsti, inoltre, incontri con i genitori finalizzati a sostenerli all'interno del percorso di integrazione dell'alunno disabile.

ART.5 - PARITA' SCOLASTICA

La Scuola dell'Infanzia Comunale in quanto paritaria svolge un servizio pubblico e gratuito, si uniforma agli ordinamenti generali dell'istruzione, soggiace alle norme vigenti sulla parità scolastica ed è soggetta alla vigilanza del Ministero Pubblica Istruzione, che accerta la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE E ACCESSO AL SERVIZIO

ART.6 - UTENZA

La Scuola dell'Infanzia Comunale accoglie i bambini, residenti nel territorio del Comune di Palermo, dai 3 anni ai 5 anni compiuti o da compiere entro il 31 dicembre di ciascun anno scolastico, secondo quanto previsto dalle norme vigenti all'atto dell'iscrizione.

ART. 7 - REQUISITI PER L'ISCRIZIONE

La domanda di iscrizione deve essere presentata presso una scuola ricadente nella circoscrizione presso la quale il nucleo familiare ha la residenza o presso il quale vi è la sede di lavoro di uno dei genitori, o presso il quale hanno la residenza i nonni o nel quartiere presso il quale un fratello frequenta un istituto comprensivo o superiore.

Qualora il numero delle domande risulti superiore a quello dei *posti disponibili*, ovvero ai posti che residuano dopo le riconferme dei bambini già frequentanti, le ammissioni dei bambini verranno regolate da una graduatoria formulata secondo il *criterio della maggiore età anagrafica* e nel rispetto prioritariamente delle *priorità assolute* di seguito indicate:

- bambini diversamente abili gravi (certificati dall'ASP (con diagnosi funzionale) o che siano in godimento della L.104/92 o dell'assegno scolastico ai sensi della L.289/90).
- bambini in situazioni di disagio familiare/sociale, avviati dal Tribunale;
- 10% bambini provenienti dagli Asili Nido Comunali

ART.8 - DOMANDE ISCRIZIONE E RICONFERME

La domanda di iscrizione alla Scuola dell'Infanzia deve essere redatta su apposito modulo da acquisire e consegnare, debitamente compilato, presso la Unità Didattica Educativa, nella quale afferisce la scuola prescelta, entro la data del 28 febbraio, o comunque entro eventuale data diversa, stabilita da norme Statali o Regionali.

I termini di presentazione delle domande decorrono a partire dal giorno successivo alla pubblicazione della circolare - predisposta dal Settore Servizi Educativi e Territoriali - sul sito del Comune, all'albo della UDE e della relativa Scuola dell'Infanzia.

Entro il medesimo termine, i genitori di bambini già frequentanti devono presentare *istanza di riconferma* iscrizione per l'anno scolastico successivo, pena la decadenza.

ART. 9 - DOMANDE DI TRASFERIMENTO

Nello stesso termine, di cui all'art. 8, dovranno essere presentate eventuali istanze di trasferimento presso altre scuole, supportate da documentazione attestante cambio domicilio del nucleo familiare, dei nonni o della sede di lavoro.

ART. 10 -RICORSI

Entro 30 gg. dalla scadenza della presentazione delle istanze di iscrizione, i Responsabili delle U.D.E., formulano e danno pubblicità della graduatoria provvisoria mediante l'affissione presso la sede di ciascuna scuola.

Entro 10 gg. dalla pubblicazione delle suddette graduatorie, gli utenti possono presentare, alle U.D.E. di competenza, ricorsi avverso le medesime.

Entro i successivi 10 gg. i Responsabili delle U.D.E., esaminato ricorso e data comunicazione dell'esito agli interessati, formulano le graduatorie definitive degli iscritti e le inviano al Settore Servizi Educativi e Territoriali per il visto.

Le graduatorie definitive viste andranno affisse presso le scuole di pertinenza, entro i successivi 10 giorni.

ART. 11 – AMMISSIONE ALLA FREQUENZA

I bambini utilmente collocati nelle relative graduatorie definitive sono ammessi alla frequenza qualora l'accertamento d'ufficio delle auto dichiarazioni rese all'atto dell'iscrizione abbia dato esito positivo sia in ordine al possesso dei requisiti d'accesso, sia in ordine alla regolarità dei versamenti dei tributi comunali.

ART. 12 - LISTE D'ATTESA E SCORRIMENTO GRADUATORIE

I bambini non ammessi, poiché non rientrano nel numero dei posti disponibili, sono iscritti in lista d'attesa.

Ove si rendono posti disponibili nel corso dell'anno scolastico, a seguito di rinunce formali, ovvero nel caso di decadenza di cui all'art.9, si procederà a nuovi inserimenti e, di conseguenza allo scorrimento delle relative graduatorie.

Viene istituita una graduatoria unica degli esclusi all'interno della UDE.

L'ufficio competente individua i posti eventualmente disponibili per inserire i bambini non ammessi, di cui al primo comma

ART. 12 bis

I bambini non ammessi potranno usufruire di accordi che ogni anno l'Amministrazione comunale stipulerà con strutture private paritarie che sottoscriveranno una convenzione annuale con il comune di Palermo.

Le strutture convenzionate dovranno decurtare almeno del 40% le tariffe in vigore.

ART. 13 - ASSENZE DEI BAMBINI

Le assenze degli iscritti devono essere giustificate o con certificato medico o con adeguata giustificazione scritta dei genitori. Nel caso di assenze per malattia superiori a 5 giorni o di minori ritirati dalla scuola per motivi di salute, questi possono essere riammessi solo con il certificato medico di guarigione. In assenza di certificato il minore non può essere ammesso al servizio.

Nel caso di assenze ingiustificate superiori a 10 giorni consecutivi, i docenti informano, tempestivamente, il Responsabile delle UDE, che convoca, entro 7 giorni, i genitori.

Nel caso di mancata presentazione dei genitori o di validi motivi che giustifichino l'assenza, l'utente perde il diritto al posto ed il Responsabile della UDE conseguentemente informa il soggetto interessato e provvede allo scorrimento della graduatoria.

ART. 13 bis.

L'Assistenza, compresa quella sanitaria e assicurativa agli alunni della scuola materna statale è regolata secondo le norme in vigore per gli alunni della scuola elementare.

TITOLO III

ORGANI COLLEGIALI

ART. 14 - COLLEGIO DEI DOCENTI

Il collegio dei docenti è costituito da tutto il personale insegnante con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, di ciascuna Scuola dell'Infanzia Comunale ed è presieduto dal Responsabile della U.D.E.

Nel caso si discutano argomenti di comune interesse possono essere invitati a partecipare al collegio i Collaboratori Professionali ai Servizi Scolastici e gli Ausiliari ai Servizi Scolastici.

Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico ed è convocato per ciascuna scuola dell'infanzia dal Responsabile della U.D.E. ogni qualvolta ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, o comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

Il collegio dei docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento garantita costituzionalmente, ha potere deliberante in ordine ai seguenti punti:

1. elabora annualmente la programmazione educativa e didattica, anche per quanto attiene le attività scolastiche integrative organizzate per gruppi di alunni, allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni, tenendo conto delle eventuali proposte dei consigli di intersezione;
2. propone la formazione delle sezioni ;
3. programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni diversamente abili;
4. individua strategie di verifica e strumenti di valutazione degli esiti educativi e delle loro modalità di realizzazione;
5. propone e attua progetti di sperimentazione;
6. promuove esperienze di continuità educativa tra l'asilo nido e la scuola primaria;
7. promuove il raccordo con i Servizi Sociali e le altre realtà sociali del territorio, compresa la partecipazione delle famiglie nonché la partecipazione del personale collaboratore all'attività scolastica e di accoglienza;
8. prende in carico le situazioni di svantaggio, di disagio di varia natura, predisponendo collegialmente un progetto di intervento in relazione ai bisogni specifici dei bambini;
9. propone iniziative di formazione e di aggiornamento;
10. provvede alla scelta delle attrezzature e del materiale didattico;
11. pubblica sul Portale della Scuola i propri percorsi contribuendo a dare dovute informazioni alle famiglie degli utenti.

ART. 15 - ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'assemblea dei genitori è composta da tutti i genitori, dagli esercenti la potestà e dagli affidatari dei bambini che frequentano la scuola, nel caso si discutano argomenti di comune interesse può partecipare anche il personale docente e non docente.

L'assemblea elegge, nella prima riunione, il suo Presidente e 1 rappresentante dei genitori per sezione. La prima riunione, nella quale l'Assemblea procede all'elezione del suo Presidente, è convocata e presieduta dal Responsabile della U.D.E.

L'Assemblea dei genitori si riunisce almeno tre volte l'anno, in occasione dell'inizio dell'attività annuale, nel corso dell'anno e a conclusione dell'attività annuale, come momento di verifica con i docenti. L'assemblea dei genitori è convocata di norma dal Presidente, con preavviso di almeno tre giorni al Responsabile della U.D.E., con indicazione degli argomenti all'ordine del giorno. L'assemblea dei genitori può essere convocata su richiesta: del collegio dei docenti, del Consiglio di Intersezione o di almeno il 15% dei genitori degli utenti del servizio.

L'Assemblea dei genitori ha le seguenti competenze:

1. elegge un proprio rappresentante;
2. si confronta sull'andamento del servizio proponendo iniziative culturali ed educative, anche con il coinvolgimento dei genitori alla vita stessa della scuola;
3. formula proposte al Collegio dei Docenti.
4. elegge un comitato di controllo (Min. 3 genitori) della mensa e della qualità del servizio;
5. vigila affinché le diete alimentari, elaborate con la consulenza dei servizi ASP competenti, tengano conto delle abitudini alimentari e delle necessità legate a eventuali problemi di salute e/o nel rispetto delle specifiche usanze alimentari dei paesi di provenienza.

ART.16 - CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Il Consiglio di Intersezione è l'organo di partecipazione e di gestione della scuola dell'infanzia.

Costituito da:

- dal Responsabile della U.D.E.;
- tutto il personale docente;
- 1 rappresentante del personale non docente;
- 1 rappresentante dei genitori per ciascuna sezione.

Il Consiglio di Intersezione esercita le seguenti competenze:

1. formula delle proposte al collegio dei docenti per la programmazione educativa e didattica annuale;
2. esprime un parere circa la scelta delle attrezzature e del materiale didattico formulata dal collegio dei docenti;
3. verifica l'organizzazione del lavoro all'interno della scuola favorendo l'occasione di scambio delle esperienze lavorative;
4. programma le attività extrascolastiche e le modalità attuative;
5. propone ed organizza iniziative di coinvolgimento dei genitori alla vita della scuola.

TITOLO IV

FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

ART.17 -ORGANIZZAZIONE DELLE U. D. E. E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia si articola in sezioni con orario ridotto, aperte dalle ore 08,00 alle ore 14,00, e sezioni con orario normale, aperte dalle ore 08,00 alle ore 16,00; queste ultime con servizio di refezione scolastica, soggetto ad un pagamento del ticket, secondo le tariffe vigenti all'atto dell'iscrizione o dell'avvio del servizio stesso.

Il servizio di refezione scolastica deve contemperare un menù che tenga conto delle prescrizioni e dei divieti della cultura di appartenenza e della religione del minore (a titolo di esempio che si ottemperi alla preparazione di cibi con carne halal per i minori di fede musulmana).

La sezione è l'unità di base per l'attività educativa-didattica ed è costituita da un numero di bambini non inferiore a 13 e non superiore a 25. In presenza di alunni diversamente abili il numero di alunni massimo per sezione viene ridotto a 20 unità.

La sezione non viene formata, qualora non si raggiunga il numero minimo di alunni previsti.

La sezione viene soppressa o trasferita presso altra sede, su proposta del Responsabile della U.D.E., se tale numero si riduce nel corso dell'anno.

Unità Didattiche Educative

La U. D. E. comprende più scuole, secondo l'individuazione del Dirigente Coordinatore del Settore Servizi Educativi e Territoriali; a capo di ciascuna U. D. E. è posto un Responsabile, che ha funzioni di raccordo tra il Settore, la scuola e la famiglia, secondo le competenze di cui al presente Regolamento ed alle competenze previste dal vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

ART.18-CALENDARIO SCUOLA DELL'INFANZIA

Il calendario della scuola dell'infanzia è stabilito annualmente dal Settore Servizi Educativi e Territoriali, tenuto conto della normativa ministeriale e previa informativa alle OO.SS.

ART.19 -ACCESSO AI LOCALI

E' vietato l'accesso ai locali della scuola a personale estraneo, ad eccezione dei soggetti autorizzati.

I genitori possono accedere a scuola:

- nell'orario previsto di ingresso e uscita dei minori,

- convocazione per assemblee,
- convocazione del docente,
- effettuare, come previsto dall'art.15, il ruolo di comitato di controllo delle mense e della qualità del servizio.

TITOLO V

SERVIZI INTEGRATIVI E SERVIZIO ESTIVO

ART. 20 - I SERVIZI INTEGRATIVI

(CASSATO)

ART.21 - SERVIZIO ESTIVO

(CASSATO)

ART. 22 – NORMA FINALE

Il presente regolamento sostituisce le analoghe norme previste in antecedenti regolamenti di scuola dell'infanzia del Comune di Palermo.

Il settore servizi educativi previo parere della quinta Commissione è l'unico settore titolato a stringere gli accordi previsti dall'art.12 bis.

ART. 23 – NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente testo si rinvia alle norme Regionali e Statali previste in materia.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

(Campagna)

IL CONSIGLIERE ANZIANO

(Tantillo)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

(Sacco)

N° _____ Registro pubblicazione Albo Pretorio

Affissa all'Albo Pretorio di questo Comune in data 13/12/2010 per la pubblicazione a tutto il trentesimo giorno successivo.

IL MESSOCOMUNALE

Palermo li,.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal.....a tutto il trentesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo li,.....

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- in seguito al decorso di giorni dieci dalla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune come sopra certificato
- in seguito a dichiarazione di immediata eseguibilità in sede di adozione del presente provvedimento da parte dell'Organo deliberante

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li,.....